

L'autore di *Io non mi vergogno del Vangelo* (sei ristampe in tre anni) continua la sua narrazione della vita quotidiana del cristiano comune. Quel primo libretto descriveva l'avventura cristiana nella dimensione familiare, questo la proietta sulla città mondiale, nella quale non ci sono zone protette, ma il nome di Gesù va fatto risuonare in campo aperto. La prima delle cinque tracce invita al coraggio di dire: «Io credo in Dio». Poi viene la possibilità di «chiamarlo Padre a nome di tutti». La terza traccia guida a stare tra gli uomini secondo giustizia e a riconoscere i giusti della post-modernità. La quarta sprona a guardare a ogni uomo come a un fratello, fino alla scandalo dell'amore per i nemici e a ciò che esso significa per l'uomo d'oggi. L'ultima ci porta «a tavola con il Signore» e chiama il cristiano comune a imparare quanto più gli è possibile dalla celebrazione domenicale. La conclusione è in forma di salmo e chiede a Dio di tornare a manifestarsi alle nostre generazioni. L'autore vorrebbe associare il lettore alla sua richiesta.